
Per un giorno si lavora da casa È la formula Avon

La Provincia 04.11.2019

Turate

La sperimentazione è stata avviata nell'ambito di un accordo sindacale attivo per il 68% dei dipendenti

— L'orario di lavoro c'è, ma - almeno una volta alla settimana - non si vede. O meglio non si vede il lavoratore in ufficio, perché sta facendo ciò che deve in un altro luogo. E questo non deve far "sforare" in straordinari. In provincia di Como, e in un settore particolare come quello dei cosmetici, questo modello si è sperimentato all'interno di un accordo sindacale, che finora ha coinvolto attivamente il 68% dei dipendenti (in tutto 130 potevano sceglierlo sui 170 addetti).

L'azienda in questione è la Avon Cosmetics, un riferimento nel territorio, e l'intesa è stata siglata per la società da Roberto Saporiti e per i sindacati da Sandro Estelli della Filctem Cgil Como e da Luigi Bartesaghi della Femca Cisl dei Laghi nel dicembre 2017.

In questo caso non si è messo in discussione l'orario di lavoro, bensì il modo di svolgerlo: a conferma del fatto che il nodo centrale di questi tempi è soprattutto questo. E parte da un altro aspetto che non può non essere esaminato: oggi molte persone si devono spostare - e accade anche di coprire distanze ingenti - per svolgere la propria attività. Ciò crea disagio, stress e un impatto ambientale sotto gli occhi di tutti. Una questione che si è presentata dopo mezzo secolo in quest'azienda, che doveva trasferirsi da Olgiate Comasco a Turate. Una scelta strategica e di competitività, considerando che la seconda località ha una migliore situazione infrastrutturale ed è più accessibile a quel centro del mondo ormai divenuta Milano. Ma per molti di-

pendenti rappresentava un problema e una differente organizzazione di vita.

Nell'accordo sindacale si prova a dare una risposta tutti insieme. E questo passa anche dall'orario di lavoro che non si tocca ma parzialmente si "trasferisce". Lo smart working viene definito come una leva per migliorare la produttività, la conciliazione dei tempi di lavoro e vita, ma anche di una maggiore responsabilizzazione dei lavoratori stessi.

Come funziona dunque? Un giorno alla settimana, il dipendente potrà restare a casa a svolgere le proprie mansioni. Ci dovrà essere l'ok del responsabile, chiaramente dev'essere una figura che può fare questo e le vengono forniti gli strumenti adeguati: tablet, computer portatile, software per la connettività da casa, smartphone. Questo tipo di prestazione di lavoro agile può essere concessa dall'azienda a tempo indeterminato e determinato. Sia il lavoratore sia la società potranno recedere in qualsiasi momento di fronte a un motivo giustificato. Ma il dipendente deve lavorare effettivamente da casa? Può scegliere anche altri luoghi, però se hanno tutti gli elementi di sicurezza e riservatezza: quindi niente contesti pubblici. Interessante anche in questo contesto come si regola l'orario. Deve corrispondere a quello in ufficio, quindi rispettando pure le pause. Il lavoratore dovrà garantire la reperibilità e non dovranno esserci straordinari.

C'è un diritto fondamentale in questi tempi dove l'"agilità" ha anche un altro volto, pericoloso, ovvero il protrarsi della durata del lavoro: quello alla disconnessione. Le dotazioni aziendali per eseguire tutti i compiti dovranno tacere.

M. Lua.